

Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

numero 58 anno I - 1 euro

SABATO 31 OTTOBRE 2015

Farsa Capitale Ora la capitale ha un "martire"

di Giovanni Tagliapietra

“Non mi sento un martire, sono un lottatore sociale che tiene fede al compito che il popolo gli ha dato”, Ignazio Marino circa Salvador Allende dopo aver citato Che Guevara. Sta combattendo la sua battaglia personale contro il mondo, meglio contro quel mondo che ha tramato per farlo fuori, per costringerlo a lasciare una delle poltrone più prestigiose, ma anche più difficili da mantenere, quella di sindaco della città eterna. E' riuscito a coalizzare il Pd contro di lui, è riuscito a mettere assieme maggioranza e parte dell'opposizione, è rimasto a galla tenacemente, puntigliosamente per orgoglio, per una questione di principio. Ma si è reso ridicolo, è diventato motivo di imbarazzo mondiale e paradossalmente è stato difficilissimo strapparli dal Campidoglio. Che Roma soffra, voglia voltare pagina, abbia bisogno di un po' di tranquillità di ordine, di una guida autorevole, non interessa pare a nessuno, men che meno a Renzi, che sembra godere della distruzione del partito capitolino, suo avversario acerrimo. E mentre Marino fa l'eroe in pubblico, mostra il petto al nemico e i suoi sostenitori si danno appuntamento in Campidoglio per difendere e celebrare il martire, scopriamo che alla fine è stata una pedina in mano al machiavellico Renzi, un cavallo di troia per liberarsi una volta per tutte di una classe politica ostile al premier e a ciò che rappresenta.

Ora il Pd capitolino, colpevole di essersi giocato una città, dovrà inginocchiarsi davanti a Palazzo Chigi e prendere finalmente ordini. Tocca ai renziani della prima e della seconda ora. Una operazione ad altissimo rischio, ma il premier si era già reso conto che la situazione era ampiamente compromessa. Toccherà a Marchini, ad un esponente del centro destra? Tutte candidature fragili, la partita non è persa in partenza. I grillini? I quattro in Campidoglio hanno fatto la loro battaglia con diligenza, non emergono come leadership, Grillo rischia seriamente di conquistare Roma. Ma potrebbe anche non farcela. In questi ultimi giorni di Marino ha giocato un ruolo fin troppo prudente. Mentre i romani volevano il sangue.



**IN PRIMO PIANO/ VENTISEI LETTERE DI DIMISSIONI CONSEGNATE AL NOTAIO, MUORE LA GIUNTA MARINO
NOMINATO IL COMMISSARIO, È IL PREFETTO DI MILANO FRANCESCO PAOLO TRONTA**

ADDIO CON VELENO, SI VOLTA PAGINA

È stata la giornata dell'addio, per Ignazio Marino, del rancore, del veleno. Aveva cercato puntigliosamente una resa dei conti diversa, il chiarimento, le spiegazioni. Voleva rimanere, in sostanza e le ha provate tutte. Ma ha fatto male i suoi calcoli. Pugnolato alle spalle dai 26 che a metà della giornata avevano firmato davanti ad un notaio le dimissioni, i diciannove consiglieri del Pd, e altri sei tra maggioranza e opposizione. A quel punto era finita. E dopo aver sedimentato la rabbia Marino ha affrontato la platea dei giornalisti presentandosi come un martire della democrazia. Ventisei pugnalate e un unico mandante, ha sibillato, il Pd. Ha elencato tutto ciò che ha fatto per Roma e ciò che non è riuscito a fare. Neanche un accenno agli errori, agli scivoloni, ai guai giudiziari, liquidati con un "solo il chirurgo che non entra in sala operatoria non sbaglia mai". Per lui Roma è risanata e funziona, il popolo lo ama. Sono i congiurati lo hanno fatto fuori per ragioni di potere. Ma la vicenda del tira-

molla di questi giorni ha innervosito tutti, si è esposto anche l'Osservatore romano, quotidiano del Vaticano, con una frase pesante: "sta assumendo i contorni di una farsa". Al di là di ogni altra valutazione resta il danno, anche di immagine, arrecato a una città abituata nella sua storia a vederne di tutti i colori, ma raramente esposta a simili vicende", scrive il quotidiano della Santa Sede. E il cardinal Bagnasco, presidente della Cei, commenta: "Roma ha bisogno di un'amministrazione, della guida che merita, perché è una città che merita moltissimo, specialmente in vista del Giubileo che è alle porte. Ci auguriamo che Roma possa procedere a testa alta e con grande efficienza". Se tutto si è chiuso, per ora, in Campidoglio, le telecamere sono state puntate per tutta la mattinata su via del Tritone, al quinto piano della sede dei gruppi consiliari del Campidoglio, dove i consiglieri si erano dati appuntamento per depositare le proprie dimissioni contestuali davanti al notaio. **segue a pagina 2**

L'ULTIMA CONFERENZA STAMPA, IL TESTO DELL'INTERVENTO

“Ventisei coltellate e un solo mandante, il Pd”

“Ventisei coltellate e un solo mandante, il Pd”. È la durissima espressione usata da Ignazio Marino nella conferenza stampa d'addio. Il riferimento è ai consiglieri che hanno firmato dal notaio le loro dimissioni condannando a morte la Giunta. Quello che segue è il testo dell'intervento del sindaco uscente davanti ai giornalisti

Si è preferito andar dal notaio. Una politica che discute fuori dal sistema democratico. (applausi) E' dimostrando assenza di rispetto per i cittadini elettori. Ostinatamente ho chiesto di poter parlare in aula, la casa dei romani, la casa degli eletti dal popolo e mi chiedo ancora perché prendo atto della scelta dei consiglieri di sottemettersi per evitare il confronto democratico, qui quello che avrei detto agli eletti in aula. Grazie. Grazie per il contributo straordinario dato alla capitale e al risanamento dei conti. Il lascito dalla giunta di Alemanno è di 816 milioni e solo atac 800 milioni di debiti. Ora i conti sono appianati. Ora Roma può ripartire. Abbiamo rimosso camion bar, tavolini abusivi centro e periferia, abbiamo impostato centro rifiuti mala grotta è stata chiusa in 50 gg e forse qualcuno vuole ripristinarla, la ravolta

differenziata e alivelli europei, permetterà di abbassare le tasse dei rifiuti, abbiamo aperto la metro c. quando ci siamo insediati la talpa era ferma e non si sapeva quando sarebbero ripartiti i lavori. Debiti 874 debiti accumulati 2010 e 2013 Atac stavamo ripianando è necessario investimento regionale e governo nazionale. Sui treni Roma Lido si soffre caldo e freddo sono treni di superficie non adatti. Noi ci siamo ritrovati con tutti i problemi da risolvere. Alloggi per i residence dove il comune, a causa delle politiche anni '90, servivano a garantire alloggi d'emergenza abitativa, per es. 50 metri quadrati a Pietralata, il comune lo pagava 3550 euro al mese. Ieri sera abbiamo deciso il buono casa. Nuovi investimenti per la città: candidata ai giochi olimpici 2024, il nuovo stadio della Roma, sono previsti 5000 posti di lavoro solo nella fase di costruzione. Tra poche settimane inizieranno i lavori delle tori, abbiamo fatto il concorso per riqualificare il quartiere del Flaminio, abbiamo scelto con una commissione i migliori. (applausi)...anche questo è compito di una amministrazione a cui stanno a cuore i cittadini. Avrei chiesto all'Aula cosa ho sbagliato, perché io non l'ho capito. Vorrei sapere quali sono gli errori che mi si rimproverano. La maggioranza vuole rinnegare le scelte che hanno condiviso in campagna elettorale. In questo momento si sta consumando una cosa importante per la democrazia e

avrei risposto punto per punto. Avrei parlato al Partito democratico per il quale ho creduto ma che oggi mi ha deluso per i suoi dirigenti, negando il proprio stesso nome partito "democratico" (applausi). Come può un partito democratico ridursi a negare la discussione democratica, la politica è confronto non è un notaio. Dopo un dibattito franco, democratico, guardandosi negli occhi, a viso aperto e alla fine avrei stretto le mani a tutti i consiglieri oppure se mi avessero chiesto di continuare a servire le istituzioni lo avrei fatto. Avrei chiesto di fare quello che crediamo giusto e non quello che conviene di più a qualcuno in un determinato momento. Questi mesi sono stati straordinari per me, ho lavorato con passione e determinazione particolare. Nella mia vita ho lavorato tanto, ma mai con questa intensità. Avrei voluto condividere e aprire il governo a tutta la città, ringrazio chi, due anni fa, con il proprio voto ha deciso di dare il cambiamento a Roma, ringrazio gli assessori che hanno condiviso il percorso. Ringrazio i presidenti di municipio, spero che proseguano il lavoro, ringrazio i consiglieri che mi hanno sostenuto e auguro buon lavoro al commissario che verrà e che di lavoro ne avrà tanto. Il segno lasciato è un segno profondo. spero che le nostre scelte non siano cancellate e non si torni indietro. E' in gioco Roma. Si può fermare una squadra, ma non si possono fermare le idee.

DIETRO AI FATTI QUANDO LA POLITICA PERDE IL CONTATTO
CON LA REALTÀ SONO GUAI PER TUTTI

Roma va alla deriva e tutti stanno a guardare

Strade rattoppate alla meno peggio, cassonetti stracolmi, nomadi che disseminano ovunque sporcizia, barboni abbandonati a se stessi, regolamenti di conti a colpi di pistola. Non sono scene di un film ma cartoline quotidiane di una capitale alla deriva, ostaggio del ballo delle dimissioni di Marino e del suo durissimo scontro con il Partito Democratico. Non serve spostarsi a Sanremo per vedere come "non" funziona il sistema pubblico, basta allontanarsi dai palazzi del potere e girare per le strade della città

di Giovanni Tagliapietra

Visto con ribrezzo, raccapriccio, dolore. In pieno giorno, davanti a tutti, un giovane rom abbandona il suo carretto carico di ferro, di robbaccia sporca raccolta dai cassonetti e vomita l'anima. Sta visibilmente male e certo la sua vita non deve essere di soddisfazione, su e giù tra cassonetti e campo base, in mezzo alla sporcizia. Qualcuno deve prendersi cura di lui? I medici della Asl hanno un ruolo in questo? Qualcuno controlla le sue condizioni igieniche? E' contagioso? E' un pericolo per la collettività? Ci stiamo preoccupando per l'allarme su una ipotetica correlazione tra insaccati consumati e tumore al colon retto e non ci preoccupiamo delle possibili epidemie che possono scoppiare a due passi da noi? Non è finita. A pochi passi di distanza ci sono quei maledetti cassonetti, sporchi, con cartacce e residui organici tutto intorno. Dentro c'è un uomo, o meglio è dentro dalla vita in su, stavolta rovistando sistematicamente, sporgono solo i calzoni. A spanne non è rom, ma un poveraccio disperato. Rischia anche lui qualche malattia infettiva, lo sporco che si porterà addosso farà del male a lui e agli altri?

Ancora più in là ci sono tre giovani nomadi, sguardo fiero e aggressivo, con bottiglia e bastone in mano. Si offrono di lavare il parabrezza e volano gli insulti. Quel semaforo è territorio loro. Allarghiamo ancora lo spettro dell'obiettivo. Gettato in un angolo, ma nella visuale del gabbietto dei vigili, c'è un barbone. "Quel" barbone del quale il Corriere si era occupato in passato, che era stato prelevato da qualcuno e che ora è di nuovo "on the road", con il suo carico di umanità. E di sporcizia. Attorno erbacce alte, alberi pericolosamente incombenti sui passanti, traffico lento, impacciato e continue palesi violazioni del codice. Ultima pennellata. Lavori, eterni lavori in corso. Strada rattoppata, quelle maledette reti rosse, un paio di operai alle prese con dei fili e dei tombini. Per legge quei lavori vanno identificati e registrati, ci deve essere un cartello visibile che dice chi sta facendo che



Ignazio Marino e Matteo Orfini

cosa, in base a quale delibera, chi comanda e quando finiranno. Ma non c'è traccia. Non ha una scritta riconoscibile il furgoncino, non ce l'hanno gli operai. Fantasma. E poi ci si chiede come funzioni il sistema degli appalti e dei subappalti. È sempre cronaca di questi giorni, Ponte di Nona, spietata esecuzione, due fatti fuori a pistolettate. Un far west degli anni Duemila, veri professionisti che hanno fatto sparire ogni traccia della sparatoria. Roma città violenta, la gente ha paura. L'altra sera nella sala si proiettava Suburra, in un silenzio di tomba. Non c'era niente da ridere. Questo è un rapido spaccato di realtà che i romani vivono giorno dopo giorno. Rassegnati, senza speranza. Si chiama degrado, ma chi sta in Campidoglio, nei Municipi, nei comandi della Municipale non sa che fare. I giornali raccontano di una amministrazione imbelli, incapace, quando non corrotta. Non serve andare a Sanremo per vedere come non funziona il sistema pubblico. Ma queste immagini segnano lo spartiacque, il confine, tra vita reale e politica.

Oggi la capitale vive sulla pelle l'incredibile avventura del sindaco Marziano. Non ci torniamo sopra. Il problema non è solo Marino e il suo cerchio magico. Il problema è il distacco totale della classe politica (e non solo capitolina) e amministrativa

dalla vita reale della città, della metropoli, del paese. Non è un commento, non è una analisi, è cronaca spicciola. La città è alla deriva, nel limbo, in attesa che qualcosa succeda. In Campidoglio e a Palazzo Chigi si vivono due situazioni praticamente speculari, non ci sono menti illuminate, personaggi carismatici, strategie innovative, in grado di incidere sulla vita di ogni giorno, sul presente e sul futuro della gente. L'obiettivo è la sopravvivenza al potere, null'altro. E' più facile - si fa per dire - riformare il Senato che mettere mano al territorio e sporcarsi le mani per far sopravvivere chi è sotto la soglia di povertà. Ed è più facile intestardirsi sui Fori pedonalizzati che andare a prendere ad uno ad uno i senza casa e trovare loro una sistemazione dignitosa che non siano i Residence Lager. Se Marino girasse con o senza scorta per le strade di Roma, invece di stare arroccato nel suo ufficio e di uscire solo per inaugurare lavori "eccezionali", vedrebbe cose da far drizzare i capelli, ci piace pensare che farebbe fermare la macchina, scenderebbe e intimerebbe ai suoi collaboratori e ai vigili di scorta di intervenire, di provvedere, di risolvere. Utopia. Il sindaco-chirurgo ha solo sentimenti di rivalsa e di vendetta, non di umanità. E pensa al suo futuro personale, non a quello dei suoi amministrati.

Diciotto giorni di passione

Incredibile, pazzesco, nessuna fiction, nessun romanzo batte la realtà. Una città in ostaggio, bloccata, una amministrazione paralizzata. Diciotto giorni di passione, il sindaco-chirurgo, il marziano ricatta il Pd, ricatta Renzi, mette sicuramente il suo orgoglio davanti agli interessi di una città. E non ha attenuanti.

E' il 12 ottobre quando Ignazio Marino dà le dimissioni da sindaco di Roma e il 29 ottobre le ha ritirate. Dal "daje" della campagna elettorale ad un mesto "me ne vado". La parabola di Ignazio Marino, sindaco marziano si è spenta nel Dinnergate degli scontrini di cene dichiarate "Istituzionali". Eppure era nata sotto l'egida di un rinascimento che Roma aspettava. Il sindaco in bicicletta, il sindaco dei Fori pedonalizzati, il sindaco outsider che doveva rilanciare la Capitale, è finito accerchiato dal suo stesso partito per un "affaire" di fletti e vini pregiati.

E il 12 ottobre Marino lascia Palazzo Senatorio dopo appena 848 giorni e dopo neanche avere iniziato la "fase due", ultima concessione di Renzi per rianimare l'amministrazione del chirurgo. Tutto era nato nel giugno 2013 nel migliore dei modi, con una vittoria netta su Alemanno (con il 63%) e la promessa ai romani di "tornare a sognare". Il primo atto di Marino, allora ancora in bicicletta poi abbandonata per la scorta, furono i Fori senza auto. Una notizia che fece il giro del mondo e restituiva l'idea di una Roma nuova. Poi anche in seguito ad alcune incertezze, come le nomine subito ritirate per difetti patenti, l'idillio con la città si affievolì fino a precipitare con i fatti di Tor Sapienza nel novembre 2014, l'assalto razzista ad un centro di accoglienza in un pezzo di periferia desolata, lontana dai Fori Imperiali. Quella fu la prima volta di Marino in bilico. Poi arrivò il Panda-gate, le multe per il permesso Ztl scaduto e per il divieto di sosta. Mai pagate e pagate solo a scandalo avvenuto. Arrivarono così i primi mal di pancia di un Pd che di lì ad un mese venne travolto da Mafia Capitale. Assessori, pezzi di amministrazione, il presidente del consiglio furono coinvolti dal tornado della Procura di Roma. Marino no, anzi, lui fu il baluardo contro il malaffare. Il Pd serrò i ranghi. Orfini, nominato commissario di un partito romano avvelenato, fece quadrato attorno al sindaco onesto e antimafia che volle accanto a sé come super assessore il cacciatore di mafiosi Alfonso Sabella. Arrivarono altri provvedimenti a loro modo storici nella gestione della capitale: via i camion bar dei Tredicine dal centro storico, stop alla discarica di Malagrotta del monopolista Cerroni, norme ferree per i cartelloni pubblicitari, guerra al tavolino selvaggio che deturpa Roma, giù il lungomuro abusivo di Ostia. L'idillio ritorna, si riaccende, sembra funzionare. Poi arrivarono i viaggi.

Per i detrattori del sindaco, che intanto sembravano aumentare, quei viaggi sono troppi e intempestivi. Polemiche sulle vacanze americane mentre si lanciavano petali da un elicottero sul feretro di un boss Casamonica a Cinecittà. E soprattutto mentre il governo decideva, sulla scorta dell'inchiesta Mafia Capitale, che si il municipio di Ostia andava sciolto ma il Campidoglio solo "sorvegliato speciale". Giorni duri per Roma che resta alla guida del vicesindaco Causi, chiamato da Renzi con Esposito e Rossi Doria, a lanciare la fase due. Poi l'ultimo volo di Marino in America, quello a Philadelphia per incontrare il Papa. Forse l'ultimo viaggio da sindaco. Una trasferta segnata da polemiche persino col pontefice ("non l'ho invitato io, è chiaro?" disse Bergoglio sollecitato) e dal Dinnergate. Tra cene sospette e smentite di presunti commensali e ristoratori, l'atto di "trasparenza", come lo ha definito più volte lo stesso Marino, si è trasformato invece in un boomerang letale. Ieri la mossa a sorpresa di "pagare tutte le spese sostenute con la carta di credito del Campidoglio" per mettere fine alle polemiche. Non è bastata. Almeno non al Pd. Ora Marino paga molto di più.ome e dove vuoi, foglietto di prima al posto dei richiami?

segue dalla prima pagina

ADDIO CON VELENO, SI VOLTA PAGINA

A lasciare "ma solo per raggiungere quota 25 e silurare Marino" assieme ai 19 del Pd sono anche esponenti di altri gruppi sia di maggioranza che d'opposizione come l'ex forzista Alessandro Cochi e il leghista Marco Pomarici (Misto), Roberto Cantiani (Ncd), Daniele Parrucci (Centro democratico), Alessandro Onorato (Lista Marchini), i due fittiani (ed ex alemanniani) Ignazio Cozzoli e Francesca Barbatto e Fabrizio Ghera e Lavinia Mennuni di An-FdI. A rendere più pesante l'atmosfera e a convincere gli indecisi era arrivata in mattinata la notizia, confermata dal legale di Marino, Enzo Musco, che il sindaco è indagato dalla procura di Roma sul caso degli scontrini. "Un atto dovuto" dice lui all'Auditorium doveva avere promesso che avrebbe commentato l'inchiesta. "Io sono convinto di aver spiegato bene le mie ragioni e la mia trasparenza: sono assolutamente convinto di non aver mai utilizzato denaro pubblico a fini privati semmai ho fatto il contrario" aggiunge. Nei suoi confronti i pm ipotizzano i reati di peculato e concorso in falso in atto pubblico. Una vicenda di cui Marino era a conoscenza già dal 28 ottobre scorso. "La notizia è esatta - ha detto il penalista Musco con cui il sindaco di è visto stamattina - Ha ricevuto un avviso di garanzia ma so che lo avrebbe voluto dire in giunta, pubblicamente, come si fa in tutte le demo-

crazie". Intanto su Twitter Esposito commenta: "Devo prendere atto di aver dato mia lealtà ad un bugiardo". "Ritengo non sia giusto eludere il dibattito pubblico, con un confronto chiaro per spiegare alla Città cosa sta accadendo e come vorremo andare avanti" aveva scritto. E oggi all'Auditorium ha ribadito: "Io mi chiedo perché in questo momento di fronte a un sindaco che ostinatamente e orgogliosamente chiede un confronto in un luogo democratico e deputato in Aula le forze politiche utilizzino ogni strumento possibile, anche le dimissioni di massa, per impedire un confronto?". A margine dell'inaugurazione di un parco a Tor Vergata, il primo cittadino ha citato il presidente del Cile Salvador Allende: "Non mi sento un martire, sono un lottatore sociale che tiene fede al compito che il popolo gli ha dato". La giunta (di cui il sindaco ha sospeso comunque deleghe e sedute) era stata già dimezzata: il vice Marco Causi, gli assessori Sabella, Esposito, Di Liegro, Pucci, Marinelli e Rossi Doria si erano dimessi. E oggi ha lasciato anche la Leonori. Sono rimasti fino alla fine col sindaco solo i "fedelissimi" Cattoi, la Marino, Caudo e Danese. Così come i 4 consiglieri di Sel e almeno 4 della sua lista civica. In serata è arrivato il nome del commissario, è il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronta. Dovrà gestire una situazione a dir poco esplosiva.

IN PRIMO PIANO A RISCHIO IL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO URBANO ED EXTRAURBANO

Metrebus al capolinea

Eutanasia del trasporto pubblico

Non bastava un servizio lumaca, adesso arriva l'ennesima mazzata. Il circuito del tpl integrato, infatti, si dissolve alla notizia di Trenitalia che abbandona Atac, in forte crisi di liquidità. Seguita a ruota da Cotral, che si occupa dei bus extra urbani. Con una certezza: aumenti fino al 40% per gli utenti. I pendolari che provengono dalla provincia, oltre a pagare il ticket per la metro o per gli autobus cittadini, dovranno sganciare altri soldi per il tratto su gomma o rotaie effettuato sul territorio regionale. C'è tempo fino al 31 dicembre per cercare un rimedio

di Giovanni Santoro

Non bastava un trasporto pubblico lumaca, adesso arriva la mazzata Metrebus. Il circuito del tpl integrato, infatti, si dissolve alla notizia di Trenitalia che abbandona Atac, in forte crisi di liquidità. Seguita a ruota da Cotral, che si occupa dei bus extra urbani. Con il rischio di aumenti fino al 40% per gli utenti. Con la Regione impegnata in prima linea per scongiurare questa ipotesi. Mettendo attorno a un tavolo i protagonisti della vicenda per elaborare un piano di rientro del debito di oltre 47 milioni di euro. Un pre-accordo che prevede la cessione della gestione alla nuova agenzia per la mobilità, che partirà nel 2016.

I pendolari che provengono dalla provincia, oltre a pagare il ticket per la metro o per gli autobus cittadini, se il braccio di ferro non dovesse risolversi, dovranno sganciare altri soldi per il tratto su gomma o rotaie effettuato sul territorio regionale. Un lavoratore che parte da Viterbo, ad esempio, per raggiungere Roma dovrà sborsare oltre ai 91 euro mensili anche i 35 che servono per usufruire dei mezzi capitolini. Per un totale di 123 euro, ogni 31 giorni, che andranno ad alleggerire - e di molto - il portafogli.

Una previsione di conti che, però, dovrà tener conto delle zone di provenienza. Per chi giunge nella Capitale dai Castelli Romani, per la precisione Frascati, la card Metrebus passerebbe da 59 a 70 euro. Un +16% sull'accoppiata Atac-Cotral. Così se viaggiare era un calvario giornaliero, raccontato dai continui guasti e rallentamenti nelle corse denunciati dai pendolari, adesso si aggiungono i rincari. Che segnano la fine di un piano tariffario integrato. La colpa, a sentire Trenitalia e la compagnia dei trasporti del Lazio, è tutta della municipalizzata di via Prenestina. Un'azienda che dovrebbe ancora versare, alla società regionale, 120 milioni di euro: "Soldi incassati per servizi resi da noi e mai redistribuiti".

Il termine ultimo per chiudere la querelle è il primo gennaio 2016. Dead line che preannuncia una guerra processuale. Ma che rischia di dare il



colpo di grazia a un sistema di tpl giudicato dagli utenti "insufficiente". Rischiando di disincentivare l'uso del mezzo pubblico a vantaggio di quello

privato. Ingolfando una mobilità che ci ha fatto guadagnare la maglia nera d'Europa. Mentre il Codacons non sta a guardare e preannuncia un ricorso

milionario a causa dell'aggravio delle spese che, ancora una volta, dovranno sostenere i cittadini. L'idea, per uscire dalle sabbie mobili, è quella di assegnare il controllo delle risorse a un'organizzazione terza.

Così il governatore Zingaretti promette che non ci saranno incrementi dei ticket e che Cotral non abbandonerà al suo destino Atac, in Regione si lavora a quello che sarà l'embrione dell'agenzia unica regionale dei trasporti. Perché questa partita, in previsione dell'Anno Santo che prenderà il via il prossimo 8 dicembre, vale circa mezzo miliardo di euro. Oggi è la partecipata del Campidoglio che incassa l'introito tariffario del 4%, con una quota di entrate che si avvicina ai 65 punti percentuali. Peccato però che negli ultimi anni il debito con il gruppo Fs abbia raggiunto quota 50 milioni e 120 con la compagnia dei

"mezzi blu". Far acquistare ai pendolari 3 diversi biglietti, ragionano in via Colombo, "è pura follia".

Per questo la Regione Lazio vuole avocare a sé la responsabilità della redistribuzione dei soldi, dando il "la" a quell'unico ente che dovrebbe - nei piani del presidente - gestire tutta la rete di trasporto pubblico. Idea portata al tavolo tecnico con i protagonisti della vicenda, con un accordo che potrebbe salvare il ticket integrato. A guidare questo embrione dovrebbe essere Antonio Mallamo, che era in procinto di sostituire Guido Improta come assessore alla Mobilità capitolina. È stato proprio il titolare del tpl della Pisana, Michele Civita, a confermare l'ipotesi attraverso un comunicato stampa. Per passare, secondo i piani del deputato Michela Meta, come i salvatori della patria di bus e treni. Incassando un bel gruzzolo.

PREMIUM
MEDIASET




UEFA CHAMPIONS LEAGUE
 2015 - 2018
IN ESCLUSIVA ASSOLUTA


SERIE A
SQUADRE PREMIUM


EXTRA 90
DALLO SPOGLIATOIO A BORDO CAMPO
SERIE A
SQUADRE PREMIUM

SOLO NOI

TI DIAMO LA UEFA CHAMPIONS LEAGUE IN ESCLUSIVA

Scegli la nuova Premium e vedi in esclusiva assoluta **tutta la UEFA Champions League**. Goditi la **Serie A TIM** delle squadre Premium con interviste prima di tutti gli altri e **riprese esclusive** negli spogliatoi e a bordo campo*.

ABBONATI SUBITO

199.309.309

mediasetpremium.it

* Roma non in esclusiva

Scegli il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

**Leggi
tra
le righe**

**Perché è
il commento
che fa la notizia**

**Perché
la vera notizia
arriva da noi**

**Il nostro obiettivo
è di dare ai lettori
notizie d'inchiesta**

Il testimonial è il direttore Giovanni Tagliapietra

INTERVISTA PARLA IL DOTTOR STEFANO PAOLUCCI, RESPONSABILE DEL "PRIVATE IMPATIENS UNIT" DELLA FONDAZIONE S. LUCIA

Neuroriabilitazione di eccellenza fuori dalla gabbia del "pubblico"

L'Istituto di via Ardeatina ha aggiunto ai suoi servizi un reparto a pagamento. Elevatissimo livello di cura, con un servizio alberghiero di livello ancora superiore, ad un costo inferiore di almeno il 50% rispetto a strutture pubbliche di pari livello. Attrezzature riabilitative molto avanzate, specifici dispositivi robotici e di realtà virtuale, con assistenza medica 24 ore su 24. La tariffa per il paziente è la stessa di quella erogata dal SSN per quel particolare tipo di patologia. E la maggiore difficoltà è ricordare ai pazienti che il Santa Lucia non è un centro benessere, ma un ospedale, che pertanto ha delle sue regole, che vanno rispettate

di Giulio Terzi

La Fondazione Santa Lucia Ircs, punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per la neuro riabilitazione, è sempre più "a cinque stelle". Elevatissimo livello di cura e di assistenza, elevatissimo livello di ricerca finalizzata, come risulta evidente dagli scores che periodicamente vengono pubblicati da ministeri ed enti scientifici (la Fondazione dispone di oltre cinquanta laboratori di ricerca specializzati nel settore delle neuroscienze e integrati con l'attività clinica dell'ospedale), l'Istituto si è arricchito di un elemento in più, quello dei servizi sanitari a pagamento. La nave, affidabile, sicura, è la stessa, ma ha un ponte, fuor di parafasi un reparto, con un servizio alberghiero di livello ancora superiore, ad un costo inferiore di almeno il 50 per cento rispetto a strutture pubbliche di pari livello. La "Private impatiens Unit" del Santa Lucia occupa tutto il sesto piano dell'ospedale, una trentina di letti in stanze di degenza di 46 mq, dotate di un sistema di monitoraggio delle funzioni vitali, di bagno, letti motorizzati con telecomando, telefono rete wi-fi, tv, con arredi adatti anche a periodi prolungati di degenza. Il paziente può scegliere tra stanza singola e doppia, viene assistito in ogni necessità, i pasti vengono serviti in vassoi termici appositamente preparati all'interno dell'ospedale sotto il controllo



del servizio dietetico, tenendo conto di specifiche abitudini alimentari o credo religioso. Fin qui il discorso alberghiero. Ma un Ircs, Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico (titolo conferito dal ministero e detenuto in Italia da un numero limitatissimo di enti), offre sicurezze sul piano sanitario superiori ai normali ospedali. Il reparto per pazienti privati del Santa Lucia è diretto da Stefano Paolucci, che può contare su una équipe di neurologi, fisiatristi, fisioterapisti, logopedisti, terapisti occupazionali, infermieri e operatori sanitari interamente dedicata al progetto riabilitativo e secondo le necessità specifiche del paziente. Con Stefano Paolucci facciamo il punto della situazione.

Un tempo negli ospedali pubblici c'erano i reparti per "doz-

zinanti", il paziente pagava (o integrava) ed aveva a disposizione maggiore privacy, più assistenza, la possibilità di familiari a fianco. Con la garanzia di essere all'interno di una struttura sanitaria attrezzata per ogni emergenza. Poi c'erano le cliniche private, ma ovviamente era tutt'altra cosa, anche sul piano dei costi. Il sesto piano del Santa Lucia come si colloca e come si presenta rispetto al passato?

Il reparto solventi del Santa Lucia offre ai ricoverati, alla stessa tariffa erogata dal SSN, un piano omnicomprensivo di valutazione e trattamento riabilitativo, di almeno 18 accessi riabilitativi settimanali, con trattamenti 7 giorni su 7, con una sistemazione alberghiera molto soddisfacente, con assistenza medica 24 ore su 24.

Cosa offre in più il reparto da

lei diretto?

Offre ritrovati tecnologici riabilitativi molto avanzati, in particolare specifici dispositivi robotici e di realtà virtuale, un rapporto ottimale medico paziente e un'assistenza infermieristica qualificata.

Il Santa Lucia è superspecialistico, con una mission ben precisa. Esistono altre strutture private convenzionate in grado di offrire questo tipo di servizi? E nell'ambito specifico della neuroriabilitazione?

Ricordiamo che il reparto è sempre inserito in un IRCCS, ovvero un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, in cui l'assistenza si coniuga alla ricerca scientifica. A questo proposito ricordiamo il ruolo di eccellenza che il Santa Lucia ha nell'ambito dei non numerosi IRCCS italiani, ed in particolare nell'ambito di quelli di neuroscienze. Ne deriva che le specifiche del Santa Lucia lo rendono praticamente unico nell'ambito della sanità regionale.

Rispetto alle cliniche private di superlusso, che offrono servizi a cinque stelle ma anche un habitat di tipo marcatamente alberghiero, il reparto del Santa Lucia conserva precise caratteristiche ospedaliere anche nell'arredo esterno. Oltre alle apparecchiature avveniristiche (ma quelle con il tempo verranno estese anche agli altri reparti della fondazione) il visitatore esterno non avverte a vista differenze sostanziali.

Come già ricordato, il Santa Lucia è un IRCCS, per cui la parte alberghiera è im-

portante, ma la funzionalità ospedaliera viene prima. In ogni caso si tratta sempre di stanze ciascuna di 46 metri quadri, con bagno, con 2 letti, di cui uno per accompagnatore, con wi-fi, monitor per rilevazione parametri vitali, TV in camera, accesso riservato.

Quanto costa mediamente, che patologie accoglie e in che percentuale, in un quadro di customer satisfaction, come reagiscono i pazienti/clienti?

Il reparto solventi è riservato a pazienti che per vari motivi non possono e/o non desiderano essere ricoverati in convenzione con il SSN. In particolare a persone che desiderano un maggior confort o che presentano malattie croniche e/o che vengono dal domicilio e che per tale motivo non potrebbero essere ricoverati in convenzione con il SSN. Ricordiamo che le attuali normative permettono l'accesso in convenzione solo per patologie acute a provenienza da un reparto ospedaliero per acuti. Come già detto, la tariffa per il paziente è la stessa di quella erogata dal SSN per quel particolare tipo di patologia.

E quanto incide, nella realtà operativa della cura-riabilitazione il doppio ruolo appunto di pazienti/clienti?

La maggiore difficoltà è ricordare ai pazienti che il Santa Lucia non è un centro benessere, ma un ospedale, che pertanto ha delle sue regole, che vanno rispettate.

Questa novità sostanziale dell'offerta rende più forte il Santa Lucia nei confronti della Regione e del "mercato"?

Speriamo che sia così.

E.U.R. S.P.A.
BANDO DI GARA
È indetta procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi in favore di EUR S.p.A. e delle Società del Gruppo E.U.R.. Importo stimato: € 1.377.000,00 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: 12/12/2015 ore 12:00. Apertura: 14/12/2015 ore 10:00. Documentazione disponibile su: www.eurspa.it. Invio alla G.U.U.E.: 19/10/2015.
IL R.U.P. - ANNALISA LUCIANI

Comune di Latina
Avviso relativo ad appalto aggiudicato
Stazione Appaltante: Comune di Latina - Piazza del Popolo 1 - 04100 Latina (LT) - CF 00097020598. Servizio Gare e Contratti - servizio.gare@comune.latina.it; Procedura aperta. Affidamento del servizio ausiliario integrato presso gli asili nido comunali. CIG 63355369B1. Importo di aggiudicazione: € 204.261,81. Aggiudicazione: det. n. 1385/2015; Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Offerte pervenute: n. 2, offerte ammesse n. 2; Aggiudicatario: PARSIFAL - consorzio coop. sociali - soc. coop. sociale onlus. Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 84 del 20/07/2015.
Il Dirigente
Dott.ssa Emanuela Pacifico

Comune di Formia
Provincia di Latina
Esito di gara
Si rende noto che, a seguito di procedura aperta ed aggiudicazione ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06, è stata aggiudicata la gara d'appalto relativa alla gestione del servizio di "Assistenza educativa scolastica a favore degli alunni diversamente abili". CIG: 6071039BDC. Offerte presentate n. 6 (sei). Offerte ammesse n. 6 (sei). È risultato aggiudicatario il Consorzio di Cooperative Sociali "Nestore" con sede legale in Via Fondo Vigna, snc - 81030 Falciano del Massico (CE). Ribasso: 4% sul prezzo posto a base di gara di € 18,05 relativo al costo figurativo orario per operatore. Il foro competente per le procedure di ricorso è il T.A.R. del Lazio, Sezione staccata di Latina.
Il Dirigente Arch. Marilena Terrieri

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio
concessionaria esclusiva per la pubblicità legale
24 ORE SYSTEM 24
Via Monterosa, 91 - 20149 Milano
tel. 02.30223594
e-mail: legale@ilssole24ore.com

SERVIZI

Viterbo, le ambulanze del 118 trasmettono l'elettrocardiogramma

Tutte le ambulanze di Viterbo sono dotate di un macchinario che immediatamente, quando viene fatto il referto dell'elettrocardiogramma, trasmette direttamente al reparto lo stato di gravità di salute del paziente, e il codice di ricovero. È una novità dunque importantissima che ora sperimentalmente è in questa provincia, ma in pochi mesi tutte le ambulanze del Lazio avranno questo servizio". Così il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, nel corso della sua visita all'ospedale Belcolle di Viterbo, dove è attivo il progetto "Telemed". "Questo - ha aggiunto - in caso di malattie nelle quali il fattore tempo è fondamentale per salvare la vita e per evitare ulteriori patologie, permette di evitare tempi morti di arrivo e registrazione al pronto soccorso. Saltando,

dove necessario, il pronto soccorso, si tagliano minuti e in appropriatezze. Abbiamo scelto Viterbo per le sperimentazioni - ha spiegato ancora - perché qui, da tempo, da postazioni fisse come altri gli ospedali attorno al Belcolle, era già attiva la teletrasmissione. La novità è che ora sarà sulle ambulanze, che coprono il 50 per cento dei ricoveri. Siamo quindi partiti da qui perché c'è già una conoscenza, ma presto in tutto il Lazio, tutte le ambulanze avranno questo meccanismo. Infine - ha concluso Zingaretti - abbiamo visitato una nuova sala angiografica che colloca Viterbo tra le realtà più moderne in Italia per questo tipo di interventi. È un altro segnale che iniziamo a mantenere gli impegni".

Si sblocca il risiko delle nomine. Si cambia a Viterbo, Umberto I, AslRmG e S.Andrea

Si sblocca il risiko delle norme. Daniela Donetti sarà il nuovo direttore generale della Asl di Viterbo, al posto del commissario straordinario Macchitella. Nessuna sorpresa, era un avvicendamento ampiamente previsto al quale mancava solo la ufficializzazione. Sino a oggi Daniela Donetti era direttore amministrativo dell'azienda viterbese e prima di approdare in Tuscia aveva ricoperto ruoli direttivi e manageriali al San Camillo-Forlanini, al Santa Maria di Terni, all'Asl 3 dell'Umbria. L'opposizione non gradisce, anche perché la Donetti non era nella cosiddetta "short list" stilata da Agenas e adottata dalla Regione per scegliere i nuovi direttori generali, ma è una polemica di facciata. Il governatore non deve rendere conto a nessuno, e la short list non costituisce un obbligo, lo sanno tutti. L'incarico avrà la durata di tre anni dal momento del conferimento. Donetti, parmense, classe 1969 è laureata in Economia e Commercio e successivamente specializzata alla Scuola di Pubblica Amministrazione della Regione Umbria. Imminente anche la soluzione della casella vuota al S.Andrea. Proprio in questi giorni è stata formalizzata sulla Bur della Regione Lazio, la decisione di procedere a commissariare la direzione di quel policlinico Universitario stante la situazione del direttore generale in carica, attualmente ai domiciliari. Una presa d'atto tecnica. Ora verrà la indicazione del nuovo manager. I rumors sono concordi, il prescelto dovrebbe essere l'attuale Dg di Tivoli (Asl RmG), Caroli, ma la nomina aprirà definitivamente la corsa ai quattro cantoni facendo muovere diverse pedine. Alla RmG andrà l'attuale manager della Asl RmB, Vitaliano De Salazar, al suo posto, nel medio termine, dovrebbe andare la Degrossi, in uscita dalla Regione. A margine - rientra solo parzialmente nel giro delle poltrone e segue altre dinamiche - c'è da registrare l'ingresso di Ferdinando Romano, già direttore generale alla Regione e alla Asl RmD, come direttore sanitario al Policlinico Universitario Umberto I.

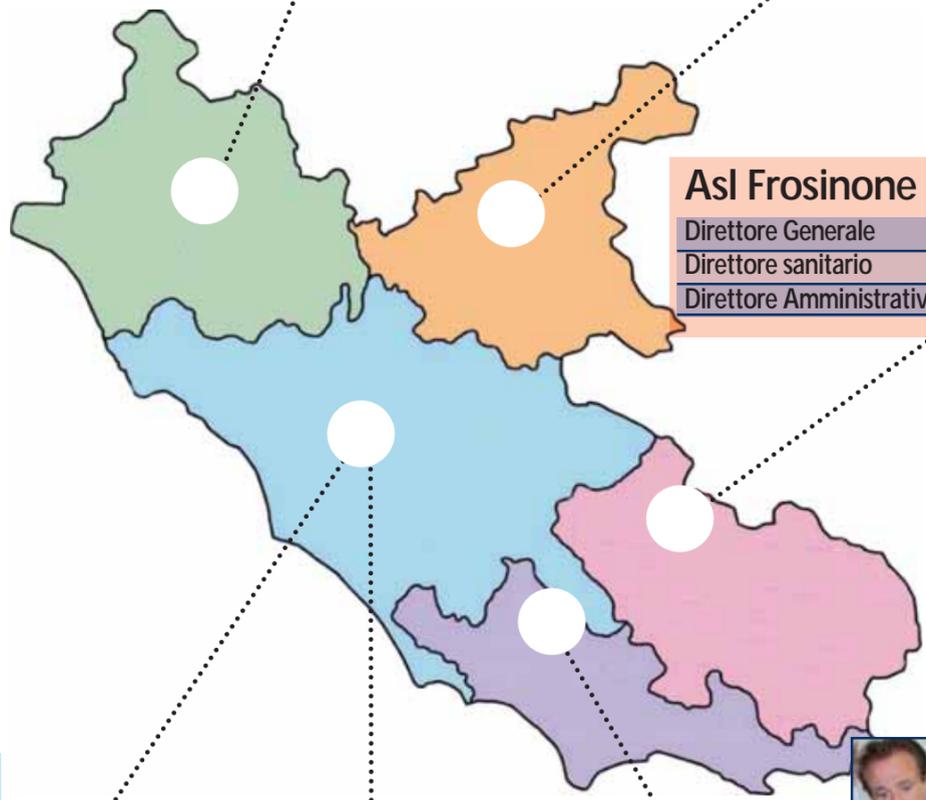
Asl Viterbo	
Direttore generale G	DANIELA DONETTI
Direttore sanitario	Antonio Bray
Direttore Amministrativo	?????

Asl Rieti	
Direttore Generale	Laura Figorilli
Direttore sanitario	Marilina Colombo
Direttore Amministrativo	Manuel Festuccia

Asl Frosinone	
Direttore Generale	Isabella Mastrobuono
Direttore sanitario	Roberto Testa
Direttore Amministrativo	Mario Piccoli Mazzini

LEGENDA

- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita ⇌



Asl Roma A CENTRO STORICO	
Commissario	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Adriano Campioni

Asl Roma B CENTRO STORICO	
Direttore Generale	?????
Direttore sanitario	Vittorio Amedeo Cicogna
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

Asl Roma C EUR E DINTORNI	
Direttore Generale	CARLO SAIITO
Direttore sanitario	Marina Capasso
Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli

Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA	
Direttore Generale	Vincenzo Panella
Direttore sanitario	Flavia Simonetta Pirola
Direttore Amministrativo	Paolo Farfusola

Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO	
Direttore Generale	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Maria Velardi

Asl Roma F CIVITAVECCHIA	
Direttore Generale	Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Francesca Milito
Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea

Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO	
Direttore Generale	VITALIANO DE SALAZAR
Direttore sanitario	Domenico Bracco
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO	
Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore sanitario	Narciso Mostarda
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Latina	
Direttore Generale	MICHELE CAPOROSSI???
Direttore sanitario	Alfredo Cordoni
Direttore Amministrativo	Vania Rado

AZIENDE OSPEDALIERE

San Giovanni Addolorata	
Direttore Generale	ILDE COIRO
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Cristiano Camponi

San Camillo Forlanini	
Direttore Generale	Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Francesco Cortese
Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla

Sant'Andrea	
Direttore Generale	GIUSEPPE CAROLI
Direttore sanitario	Lorenzo Sommella
Direttore Amministrativo	Paola Longo

Policlinico Universitario Umberto I	
Direttore Generale	Domenico Alessio
Direttore sanitario	Ferdinando Romano
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli

Spallanzani	
Direttore Generale	Marta Branca ???
Direttore sanitario	Marina Cerimele ???
Direttore Amministrativo	Guglielmo di Balsamo???

Ifo	
Direttore Generale	Marta Branca ???
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Guglielmo di Balsamo

Ares 118	
Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI???
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta



SCELTI PER VOI ALL'ARGENTINA MARATONA DI LETTURE
DEDICATA AL "POETA CORSARO"

I grandi del teatro rendono omaggio a Pasolini

Ventitré artisti per ricordare Pier Paolo Pasolini a quarant'anni dalla sua morte. Così, il 2 novembre, con una serata ad ingresso libero intitolata "Testimone carnale", il Teatro Argentina ricorda il "poeta corsaro" affidando la lettura delle pagine più significative di "Petrolio", suo ultimo romanzo incompiuto, ad alcuni tra i più sensibili protagonisti della scena italiana. Ci saranno, in ordine alfabetico, Urbano Barberini, Giorgio Barberio Corsetti, Bernardo Bertolucci, Francesca Benedetti, Paolo Bonacelli, Ascanio Celestini, Ninetto Davoli, Giuliana De Sio, Piera Degli Esposti, Abel Ferrara, Iaia Forte, Massimo Foschi, Paolo Graziosi, Lino Guanciale, Monica Guerritore, Roberto Herlitzka, Roberto Latini, Lorenzo Lavia, Luigi Lo Cascio, Antonio Piovaneli, Massimo Popolizio, Francesco Siciliano e Carla Tatò. Le letture sono state selezionate da Dacia Maraini e Antonio Calbi, che del Teatro di Roma è direttore artistico, mentre il coordinamento scenico è stato affidato a Francesco Siciliano. L'omaggio all'Argentina continua con l'Atelier per Pasolini Aubade, "cantata



Roberto Herlitzka, tra i protagonisti della maratona pasoliniana

della Dopostoria" di Carla Tatò e Carlo Quartucci (2 novembre); e con la video-opera "Pier Paolo Poeta delle Ceneri", ripresa live dello spettacolo del 2012 di Irma Immacolata Palazzo e Gianni Borgna (2/15/29 dicembre). Gli spazi esterni del Teatro India accolgono invece l'intervento di street art dell'artista Frederico Draw che realizzerà un'opera murale dedicata a Pasolini (inaugurazione 1 novembre). Le iniziative in programma all'Argentina si inseriscono in un percorso

di sette spettacoli, inaugurato il 27 ottobre dalla nuova composizione per coro e voce recitante di Giovanna Marini, "Sono Pasolini", in prima nazionale fino all'1 novembre al Teatro India. Il programma di spettacoli comprende inoltre un'inedita partita di pallone, "Pier Paolo!" di Giorgio Barberio Corsetti "giocata" nel campo di Pietralata a Roma (31 ottobre/1 novembre). L'omaggio romano a Pasolini si snoda anche nel corso del 2016: al Teatro India sono infatti in programma "La stanza

della tortura" ispirato a Salò/Sade con Francesca Benedetti per la regia di Marco Carniti (4/7 marzo); "Il vantone", traduzione in romanesco di Pasolini del "Miles" di Plauto, diretto da Federico Vigorito, con Ninetto Davoli sarà in scena dall'8 al 13 marzo; chiuderà il ciclo all'India "Dopo Pasolini", un rito in roulotte per sei spettatori alla volta, proposta del Teatro delle Ariette (17/22 maggio). Ancora al Teatro Argentina Federico Tiezzi firma la regia del "Calderón", che Pasolini ambienta nella Spagna franchista durante gli anni del regime (20 aprile/8 maggio); mentre ricci/forte presentano "PPP Ultimo inventario prima di liquidazione" (14/16 giugno). L'anno pasoliniano si completerà nell'ottobre 2016 con la messa in scena di "Ragazzi di vita", diretta da Massimo Popolizio.

M.P.M.

Testimone carnale

Lunedì 2 novembre 2015, h 19-22

Teatro Argentina

Largo di Torre Argentina 52,

Roma

Ingresso libero fino

a esaurimento posti scrivendo a

community@teatrodiroma.net

Info: 06 684000311

LE STAR DEL WEB IN CONCERTO IL 7 NOVEMBRE

Da YouTube a Roma, ecco Heymoonshaker

di Tonino Merolli

Sempre più musicisti si esibiscono e costruiscono le loro carriere limitando la quantità di persone coinvolte nei progetti appena intrapresi. Anche questo potrebbe essere un effetto della crisi che oramai è diventata compagna (decisamente sgradita) del nostro quotidiano vivere. Dal punto di vista economico si tratta di una scelta oculata, in conseguenza aumentano le possibilità di frequentare abitualmente i palchi per realtà che altrimenti dovrebbero limitarsi ad un contatto virtuale con il proprio pubblico. E' questo il caso di un duo musicale di origine britannica, formatosi nel suo assetto stabile e definitivo in Nuova Zelanda nel 2008, che risponde al curioso nome di Heymoonshaker ed ha raggiunto più di 30 milioni di visualizzazione su YouTube. Dal 4 novembre saranno nel nostro paese, dove hanno già riscosso notevole successo l'anno passato, per sette date che comprendono anche un live, sabato 7 novembre, al Monk Club di Roma. Il locale capitolino continua dunque nella programmazione di concerti che

presentano le migliori realtà indie della scena nazionale ed internazionale e, soprattutto in questo caso, si tratta di un'esibizione da non perdere visto che Andrew Balcon (voce, chitarra) e Dave Crowe (beatbox, armonica) formano un sodalizio musicale davvero curioso e intrigante. Sul palco del Monk avranno modo di esprimere tutta la loro mi-

scela sonora a base di blues e incalzanti ritmi beatboxing, quest'ultimi creati esclusivamente dalle intuizioni vocali di un grande Dave Crowe. Due veri e propri artisti di strada, con un nutrito curriculum di live alle spalle, che vengono a presentare il loro nuovo e bellissimo album "Noir, seguito dell'altrettanto convincente esordio "Beatbox

Blues" (2012). Un lavoro, questo "Noir, che non deluderà i puristi pur presentando originali ed attualizzanti divagazioni sonore, ben supportate dalla graffiante vocalità di un convincente Andrew Balcon.

Monk Club

Sabato 7 novembre 2015

Via Giuseppe Mirri 35, Roma

Info: 06 64850987

I CINE-CONCERTI ALL'AUDITORIUM

I film di Charlot con le musiche dal vivo

Due raffinati appuntamenti attendono gli appassionati di cinema e di musica all'Auditorium Parco della Musica, il 7 novembre alle 21 e il 22 novembre alle 11,30 e alle 18. Si tratta dei "cine-concerti" dell'Orchestra Italiana del Cinema diretta da Christian Schumann, nel corso dei quali saranno proiettate tre delle maggiori opere cinematografiche di Charlie Chaplin con le musiche originali eseguite dal vivo. Il 7 novembre, in Sala Sinopoli, sarà proiettato "La febbre dell'oro" con l'esecuzione dal vivo della partitura originale di Chaplin minuziosamente rico-

struita dal maestro Timothy Brock. Girato esattamente 90 anni fa, nel 1925, il film, considerato uno dei più grandi capolavori di Chaplin e dell'arte cinematografica di tutti i tempi, rivisita il mito americano della frontiera, trovando uno straordinario equilibrio tra comicità, avventura e poesia. Domenica 22 novembre, doppio appuntamento con altri due film di Chaplin, "Charlot soldato" del 1918 e "L'emigrante" del 1917. La musica di "Charlot Soldato" è originale di Chaplin, mentre quella de "L'emigrante" è stata scritta da Timothy Brock. Il primo fu uno dei più grandi successi di Chaplin che, in

contrasto con lo spirito dominante in quegli anni di guerra, esalta la fratellanza e l'unione tra gli uomini. "L'Emigrante" è invece uno dei più potenti ritratti dell'immigrazione del secolo scorso, nonché l'opera forse più vicina alla storia personale del suo autore.

Cine-Concerti Charlie Chaplin

Sabato 7 novembre 2015, h 21

Biglietti da € 20 a € 30

Domenica 22 novembre 2015,

h 11,30 e h 18

Biglietti h 11,30 da € 10 a € 15

Biglietti h 18 da € 15 a € 25

Info: 06 80241281

IN PRIMA FILA

SAPIENZA

Fresu e Sosa

Energia, poesia e spiritualità sono i termini più adatti per identificare l'incontro musicale tra Paolo Fresu e Omar Sosa, che martedì 3 novembre alle 20,30 saranno all'Aula Magna della Sapienza per la stagione di concerti della IUC. Proporranno "Alma", un loro progetto concretizzato anche in un cd, con cui gettano un ponte tra il Mediterraneo e Cuba.

Biglietti da e 15 a e 20;

info 06 3610051-2

PICCOLO ELISEO

Mar del Plata

Debutta in prima nazionale il 4 novembre "Mar del Plata", spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di Giuseppe Fava. Lo spettacolo racconta la vera storia della squadra di rugby de La Plata, un gruppo di ragazzi che durante la dittatura degli anni '70 fu decimata dai militari e che continuò a giocare il campionato fino all'ultima partita davanti ad uno stadio gremito di tifosi che gridavano "viva la libertà".

Biglietti da e 18 a e 20;

info 06 83510216

TOR VERGATA

Viaggio da Bach a Sting

Mercoledì 4 novembre, alle 18, presso l'Auditorium Morricone della Facoltà di Lettere di Tor Vergata, Marco Siniscalco alla chitarra bassa e Blow Up Percussion invitano a un viaggio musicale da Bach a Cole, fino a Sting.

Biglietti € 10;

info: 06 3236104

Il Nuovo Corriere
di Roma e del Lazio

direttore responsabile

Giovanni Tagliapietra

redazione

via Boezio, 6 00193 ROMA

tel. 06 32 80 34 81 - fax 06 32 80 34 00

redazione@corrierediroma-news.it

www.corrierediroma-news.it

editore

IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL

INCE SRL

Distribuzione

Emilianpress s.c.r.l.

via del Magliolino, 168 - 00155 Roma

Pubblicità Commerciale

INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -

Tel. 06.32803407 - email:

pubblicita@corrierediroma-news.it

Pubblicità legale

Concessionaria esclusiva

per la pubblicità legale

Il Sole 24 Ore Spa System

Via Monterosa 91 - 20149 Milano

Tel. 02.30223594 e-mail:

legale@isole24ore.com

iscritta al Registro degli Operatori

di Comunicazione (ROC) al numero 25423

stampa

Arti grafiche Boccia spa

via Tiberio Claudio Felice, 7

84131 Salerno

P. Iva e Codice Fiscale 9713300584

registrazione

Tribunale di Roma

n° 266 del 27 novembre 2014

**Con 37 lattine
si produce una caffettiera da 3 tazze.**



**Se differenzi
tutto è possibile**

**La nuova raccolta differenziata
in altri Municipi.
Scopri-la su amaroma.it**

